

Dialogo CTA sull'integrazione

«Lavorare – offrire e sfruttare opportunità»

Alcuni progetti dell'economia nell'ambito del dialogo 2012 - 2016

Parti sociali del settore delle pulizie: Integrazione di profughi (2016)

Società degli Impresari-Costruttori Zurigo/Sciaffusa – corso RIESCO per profughi (2016)

Società degli Impresari-Costruttori del Canton Berna: Corso specializzato nella costruzione per profughi (2015)

Partecipanti statali e privati al dialogo: Imparare l'italiano sul posto di lavoro – Consigli alle PMI (2014)

Parti sociali del settore edile: «Il tedesco in cantiere» (2012)

GastroSuisse: Offensiva formativa «Ben informati – meglio integrati» (2012)

Unione svizzera delle arti e mestieri (usam): Promemoria «Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro»

Progetto pilota delle parti sociali appartenenti al settore delle pulizie

Integrazione dei profughi nel mercato del lavoro

Le parti sociali relative al settore delle pulizie, nella Svizzera tedesca, partecipano a un progetto pilota per profughi, all'interno del programma TAK-dialogo per l'integrazione "Lavoro - possibilità da dare e da sfruttare". Una formazione della durata di tre mesi per tutti i partecipanti che desiderano entrare nel mondo del lavoro.

Il progetto pilota è iniziato nel settembre 2016 coinvolgendo, finora, 17 persone tra profughi riconosciuti e reclute temporanee, che sono state chiamate a svolgere uno stage di tre mesi presso un'impresa delle pulizie. Inoltre, il progetto prevedeva anche due lezioni di tedesco a settimana volte a dare, ai suddetti profughi, le nozioni e le conoscenze professionali di base necessarie ad un eventuale ingresso nel mondo del lavoro. Un secondo corso è previsto per il 2017.

Parti sociali e cantoni collaborano insieme

Il progetto della Commissione paritetica della Svizzera tedesca, per quanto riguarda il settore delle pulizie, non è altro che un ottimo contributo volto a favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di profughi riconosciuti e reclute temporanee. I promotori del suddetto progetto sono Allpura, l'associazione delle imprese di pulizia svizzere e i sindacati Unia e Syna. Il costo dei corsi sarà ammortizzato completamente dai fondi paritetici. Inoltre, le aziende che aderiscono al progetto di stage pagano un salario di appena 800 Franchi. I cantoni sono assolutamente necessari nella fase della preselezione dei partecipanti e aiutano anche le aziende nella fase di rilascio dei permessi di lavoro che, nell'ambito del progetto, sono totalmente gratuiti per i datori di lavoro.

Lingua, teoria e pratica

Il progetto pilota è iniziato, i primi di settembre, nel canton Argovia, Basilea Città, Basilea Campagna, Berna, Soletta e Zurigo. I corsi di lingua, e anche quelli professionali, si sono tenuti presso i centri, per il settore delle pulizie, di Rickenbach (Canton Soletta) e Dietikon (Canton Zurigo). I corsi di formazione professionale (livello base) coinvolgono professionisti del settore. Per quanto riguarda i corsi di lingua, invece, è di fondamentale importanza il ruolo della fondazione ECAP, un istituto di formazione sindacale specializzata da oltre 40 anni nella formazione di migranti.

Il settore delle pulizie ha esperienza nel campo dell'integrazione

Il settore delle pulizie ha esperienza nell'integrazione di forza lavoro straniera; il 95 per cento dei circa 80.000 collaboratori, impiegati in questo settore, provengono, infatti, da un contesto migratorio. Il settore ottiene, ormai da tempo, risultati significativi nella formazione iniziale e continua, per quanto riguarda i corsi professionali e di lingua e, questo, non è altro che il nucleo centrale dell'integrazione, come ci spiega Karin Funk, responsabile di Allpura.

"Il lavoro è un passo molto importante per l'integrazione"

Sono già molti anni che troviamo un posto, all'interno di questo settore, a profughi riconosciuti e reclute temporanee. Nonostante si tratti di un progetto pilota finalizzato

Allpura

Verband Schweizer Reinigungs-Unternehmen.
Association des entreprises suisses en nettoyage.
Associazione delle imprese svizzere di pulizia.



Die Gewerkschaft.



all'integrazione nel mercato del lavoro, questo gruppo è molto utile, ci spiega Karina Funk: "L'approccio strutturato alleggerisce notevolmente le aziende. Inoltre, l'integrazione nei cantoni passa attraverso la preselezione dei partecipanti e aiuta le aziende nel rilascio di un permesso di lavoro". E poi, si da per scontato che i partecipanti al progetto, dopo lo stage, entrino a lavorare nel settore delle pulizie. "Il lavoro è un passo molto importante per l'integrazione. E questo in quanto, così facendo, i profughi stringono nuove relazioni e guadagnano visibilità all'interno della quotidianità svizzera, riuscendo poco a poco a costruirsi la propria esistenza.

Contatti

Karin Funk, Geschäftsführerin Allpura, 062 289 40 40/079 206 51 14, k.funk@allpura.ch

Rita Schiavi, Dirigente UNIA, 031 350 23 88, rita.schiavi@unia.ch

Claudia Hablützel, Amministratore Delegato della Commissione Paritetica per il settore delle pulizie, 043 366 66 93, claudia.habluetzel@Impnovitas.ch

Società degli Impresari-Costruttori Zurigo/Sciaffusa – corso RIESCO per profughi

La Società degli Impresari-Costruttori Zurigo/Sciaffusa e Hotel&Gastro *formation* hanno sviluppato congiuntamente il corso RIESCO per preparare i profughi del Canton Zurigo a un tirocinio professionale.

Il primo corso di formazione è cominciato in agosto 2016 con 13 partecipanti. Alla formazione, della durata di undici mesi presso il Centro di formazione professionale per gli Impresari-Costruttori, segue un pratico di quattro settimane in un'impresa di costruzione nel Canton Zurigo. Oltre alla formazione professionale di base, teorica e pratica, il corso comprende anche delle lezioni di tedesco, come pure delle lezioni di tedesco, dei blocchi tematici sui valori e sulle norme del mercato del lavoro svizzero (rispetto delle regole, puntualità, atteggiamento), sulle tecniche di apprendimento oppure sulle procedure di presentazione delle candidature.

Qualifica professionale di base

La Società degli Impresari-Costruttori Zurigo/Sciaffusa, con il progetto RIESCO costruzione, sostiene il Canton Zurigo nel preparare miratamente i profughi a intraprendere un tirocinio nel settore principale della costruzione.

La qualifica professionale di base RIESCO costruzione ricopre un ampio spettro: per esempio leggere e spiegare piani, mettere in atto le indicazioni descritte nei piani, effettuare lavori di muratura o di casseratura, oppure sapere utilizzare gli apparecchi. Gli aspetti tecnici della sicurezza sono particolarmente importanti: seguire le direttive sul cantiere, utilizzare la propria attrezzatura di sicurezza, descrivere pericoli oppure effettuare impalcature da lavoro secondo le istruzioni, come anche alzare e portare pesi o usare delle scale.

Passaggio alla formazione professionale

Alla fine del corso i partecipanti dovrebbero avere messo in pratica e approfondito i temi per la qualifica professionale di base per muratori, e dovrebbero essere pronti per accedere al mercato del lavoro. Essi concludono il corso con dei certificati e i partecipanti dispongono poi di un dossier di candidatura completo. L'obiettivo del corso RIESCO costruzione è quello di facilitare il passaggio alla formazione di base di aiuto muratore CFP (2 anni) oppure muratore AFC (3 anni).

Hotel&Gastro formation

Nel 2006 l'Ente per la formazione di base e continua di Hotel&Gastro formation, sostenuta da GastroSuisse, hotelleriesuisse e Hotel&Gastro Union, ha sviluppato il corso RIESCO per il settore gastronomico e alberghiero su mandato della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), attuato in seguito nei Cantoni Lucerna e Zurigo. Nel 2013 ha fatto seguito, in collaborazione con la scuola professionale tecnica svizzera di Winterthur, il corso RIESCO tecnica automobilistica e tecnica degli edifici. I corsi sono rivolti ai profughi riconosciuti o ammessi provvisoriamente; i costi della formazione sono sostenuti dal Cantone, il quale è anche responsabile della preselezione dei partecipanti.

Contatto

Daniel Martin, Responsabile del centro di formazione professionale impresari costruttori Effretikon, 052 355 11 88, dmartin@bau.ch

Società degli Impresari-Costruttori del Canton Berna:

Corso specializzato nella costruzione per profughi

La Società degli Impresari-Costruttori del Canton Berna e l'Istituto Tecnico professionale superiore di Berna hanno sviluppato congiuntamente il corso specializzato nella costruzione, per preparare al mondo del lavoro o a un tirocinio i profughi riconosciuti e i profughi ammessi provvisoriamente.

Il progetto pilota triennale è partito nell'estate 2015 ed è finanziato dal Canton Berna. Ogni anno vengono ammessi alla formazione annuale dieci partecipanti provenienti dalla regione di Berna. Essa comprende corsi pratici interprofessionali nel centro corsi per muratori (Maurerlehrhalle), corsi di conoscenze professionali, come anche corsi di lingue e integrazione alla scuola tecnica e 120 giorni di pratico in un'impresa.

Il piano dettagliato, compresi i contenuti dei corsi, è stato sviluppato dalla Società degli Impresari-Costruttori del Canton Berna (KBB) e dall'Istituto tecnico professionale superiore di Berna. Quest'ultimo è anche responsabile della scelta dei partecipanti che vengono ammessi dopo avere effettuato un esame teorico e pratico e un colloquio.

Partecipanti motivati

Il primo anno pilota ha dimostrato che i partecipanti sono motivati, abili nei lavori manuali e preparati fisicamente. Secondo il direttore del KBB Peter Sommer, essi hanno imparato a maneggiare gli utensili e si sono integrati nelle imprese in cui hanno svolto il pratico.

La lingua come barriera

Le conoscenze linguistiche sono invece un problema. In particolare i sondaggi dimostrano che l'estesa campagna della promozione all'integrazione "Imparare prima la lingua e in seguito lavorare" richiede molto tempo e che un apprendimento parallelo della lingua e delle conoscenze professionali è più efficace. Tra l'altro anche perché durante il lavoro si impara la lingua. Ma questo nella pratica si rivela essere difficile, in particolar modo nell'insegnamento delle conoscenze professionali. Al centro di formazione professionale o sul cantiere è più semplice aiutarsi con il metodo non-verbale, cioè con il mostrare lo svolgimento del lavoro.

È anche per motivi linguistici che nessuno dei partecipanti, dopo il corso, ha potuto cominciare un tirocinio di aiuto muratore CFP o muratore AFC. Anche dopo il corso specializzato, le conoscenze linguistiche non sono sufficienti per seguire le lezioni abituali della formazione professionale o per svolgere dei compiti scritti, aggiunge Peter Sommer. Come soluzione alternativa rimane la possibilità di assumere queste persone in qualità di forza di lavoro non qualificata, facendo loro seguire nel contempo un corso di tedesco, affinché possano raggiungere il livello necessario per una formazione professionale, oppure per permettere loro di svilupparsi professionalmente.

Integrazione come tradizione

Il KBB si impegna grazie alla sua convinzione che progetti simili apportano un importante contributo all'integrazione duratura e all'indipendenza dei profughi riconosciuti e dei profughi ammessi provvisoriamente. La disponibilità da parte delle imprese di offrire posti di praticantato è grande, dice Peter Sommer. Nel settore principale della costruzione è tradizione da sempre di provvedere alla formazione di base e continua dei lavoratori stranieri.

Contatti

KBB: Peter Sommer, direttore della Società degli Impresari-Costruttori del Cantone di Berna,
031 350 51 81, p.sommer@kbb-bern.ch

TF: Andreas Zysset, direttore dell'Istituto tecnico professionale superiore di Berna,
031 337 37 37

Partecipanti statali e privati al dialogo

Promozione linguistica sul posto di lavoro – Consigli alle PMI

La promozione linguistica sul lavoro non va sottovalutata. Una lingua la si impara per davvero solo parlandola nella vita quotidiana: il migliore dei corsi non dà molto esito se non si mette in pratica quello che si impara. I datori di lavoro hanno numerose possibilità di promuovere senza grandi sforzi l'apprendimento linguistico dei loro impiegati.

A fronte del materiale informativo scarso, nel 2014 i partecipanti al dialogo hanno elaborato congiuntamente dei consigli destinati alle PMI per il promovimento linguistico sul lavoro. Il flyer è ora distribuito su larga scala a imprese e associazioni.

Per quanto importante, la promozione linguistica sul posto di lavoro non può certo sostituire l'insegnamento sistematico dell'italiano durante un corso. È opportuno significare quanto più concretamente possibile, sia ai datori di lavoro sia ai lavoratori, i benefici che ambo le parti possono trarre dai corsi di lingua.

In questo contesto è importante far capire che per meglio possedere una lingua non basta un unico corso semestrale, a maggior ragione se i discenti sono poco abituati a seguire un insegnamento teorico. Per imparare una nuova lingua ci vuole tempo, ancor più nella Svizzera tedesca, dove chi viene da fuori deve imparare non solo il tedesco ma anche il dialetto.

I partecipanti al dialogo desiderano pertanto sensibilizzare le imprese sia al processo di apprendimento di una lingua sia all'importanza della promozione linguistica sul lavoro.

Partner sociali del settore principale della costruzione

Tedesco sul cantiere

I partner sociali nel settore principale della costruzione, nell'ambito del CTA-Dialogo sull'integrazione 2012-2016, hanno partecipato al progetto "Tedesco sul cantiere". L'obiettivo era di migliorare le condizioni quadro, affinché i collaboratori potessero imparare un tedesco basato sulla pratica e integrarsi meglio.

Il progetto pilota "Tedesco sul cantiere" si è concluso con successo alla fine del 2015. I corsi di lingue verranno riproposti con regolarità. Nel 2016 sono cominciati i primi corsi di francese nei Cantoni Friburgo e Giura.

Già da decenni esistono corsi di lingue gratuiti oppure a buon mercato per lavoratori di cantiere nel settore principale della costruzione. Proprio perché la percentuale di stranieri è del 60 per cento i datori di lavoro sono consapevoli dell'importanza della promozione delle conoscenze linguistiche, affinché i lavoratori possano arrangiarsi sia sul lavoro sia nella vita quotidiana.

Fase pilota 1: Corsi sul cantiere durante l'orario di lavoro

I seguenti elementi sono stati introdotti come novità del progetto pilota "Tedesco sul cantiere": le lezioni erano considerate come ore di lavoro ed è stato applicato il sistema di apprendimento delle lingue fide, sviluppato dalla segreteria di stato della migrazione (SEM) per immigrate e immigrati (www.fide-info.ch). I contenuti dei corsi non si riferivano soltanto al lavoro, bensì anche a situazioni di vita quotidiana.

Nella prima fase pilota, durante il semestre invernale 2012/13, si sono svolti cinque corsi gratuiti durante l'orario di lavoro sul cantiere. In questo modo i partner sociali hanno voluto aumentare la motivazione degli operai edili a frequentare un corso di lingue.

Fase pilota 2: corsi nel tempo libero, ma retribuiti tramite gratifiche

In generale le tre imprese di costruzione partecipanti e i circa 60 operai edili erano molto soddisfatti. L'unico inconveniente per le singole imprese è stato il fatto che le assenze, dovute al corso svolto durante l'orario di lavoro, hanno bloccato i lavori.

Per questo motivo, durante la seconda fase pilota 2013-2015, i corsi sono stati spostati al sabato mattina. Chi frequenta e porta a termine un corso semestrale di 50 lezioni ottiene una ricompensa salariale di 750 CHF. Ciò corrisponde al 70 % del salario di base per 40 ore lavorative, rispettivamente 50 lezioni. Le lezioni sono gratuite, la ricompensa è un ulteriore incentivo a frequentare il corso.

Estensione all'intera area tedesca

Nella seconda fase pilota l'offerta è stata estesa geograficamente. Nel 2014 si sono svolti 40 corsi in undici Cantoni, nel 2015 i corsi sono stati circa 100, praticamente in tutti i Cantoni della Svizzera tedesca.

I costi sono stati presi a carico da Parifonds Bau, il fondo per la formazione del settore nella Svizzera tedesca e nei Cantoni Friburgo e Giura. Esso è sostenuto dai partner sociali della

Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC), dall'Associazione dei quadri dell'edilizia svizzera, da Unia e da Syna.

Offerta regolare

La valutazione complessiva della fase pilota è stata positiva e ne è emerso il suo valore aggiunto. I partner sociali hanno deciso di dare continuità al progetto, proponendo un'offerta regolare. L'offerta è a disposizione di tutte le imprese sottoposte al Contratto nazionale mantello. Nel 2016, in Svizzera tedesca, si sono di nuovo svolti circa 100 corsi. Parallelamente, nel Canton Friburgo e nel Canton Giura si sono svolti due corsi in francese in ognuno dei due Cantoni.

A Ginevra, Neuchâtel, nel Canton Vaud e nel Vallese, i partner sociali dispongono di fondi paritetici cantonali, indipendenti dal Parifonds Bau, con cui si finanziano anche corsi di lingue organizzati sul luogo; là non è stato adottato il modello "Tedesco sul cantiere". In Ticino i sondaggi hanno dimostrato che tra i lavoratori stranieri non vi è la necessità di frequentare corsi di lingue.

1,3 milioni di CHF

Il Parifonds Bau, dal 2012 al 2016 ha effettuato circa 250 corsi a cui hanno preso parte circa 2500 lavoratori. I costi per i lavoratori con un contratto di lavoro fisso sono sostenuti interamente dal Parifonds Bau e ad oggi si aggirano intorno a 1.3 Mio CHF. I costi dei corsi per i lavoratori temporanei sono sostenuti dal fondo di formazione "tempraining" dei partner sociali del settore del lavoro temporaneo.

Incentivare l'apprendimento

"Tedesco sul cantiere" si basa sul sistema di apprendimento delle lingue fide, sviluppato, su mandato, dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM). I suoi obiettivi di apprendimento sono molto orientati alla pratica: cambiare il turno di lavoro con un collega, capire e formulare i rapporti sul cantiere, prendere un appuntamento con un medico al telefono, capire l'invito a un colloquio scolastico per i genitori. In questo modo il successo è veloce e cresce la motivazione a imparare.

Nella fase pilota le lezioni sono state svolte dalla Fondazione ECAP, un ente sindacale per la formazione, che da oltre 40 anni è specializzato in corsi di lingue per immigrate e immigrati non abituati allo studio. Nel frattempo vi sono anche altri offerenti che propongono questi corsi.

Contatti

Società svizzera degli Impresari-Costruttori: Ueli Büchi, 044 258 81 11, ubuechi@baumeister.ch

Unia: Rita Schiavi, 079 440 89 20, rita.schiavi@unia.ch

GastroSuisse

«Ben informati – meglio integrati»

«Ben informati – meglio integrati» è il titolo dell'offensiva formativa lanciata a inizio 2013 da GastroSuisse. Con questo progetto, la Federazione svizzera dell'industria alberghiera e della ristorazione ha potenziato ulteriormente il proprio importante contributo alla buona integrazione dei collaboratori stranieri.

L'integrazione dei collaboratori stranieri non è un tema nuovo nel settore alberghiero. Per tradizione questo settore fa affidamento su lavoratori provenienti dall'estero, che costituiscono circa il 40 per cento dei collaboratori. Pertanto è importante che i futuri dirigenti imparino a lavorare con collaboratori di altri Paesi e culture.

Già da molto tempo i temi dell'integrazione e della comunicazione interculturale sono un elemento fisso del programma formativo del livello G2 della Formazione d'esercenti albergatori di GastroSuisse, che prepara all'esame professionale federale. Ogni anno 80–100 dirigenti completano questo livello, in cui dal 2013 le questioni dell'integrazione sono trattate in modo ancora più approfondito. Sempre dal 2013, i temi dell'integrazione e dello scambio interculturale sono inoltre affrontati già a livello G1, in modo da potenziarne ulteriormente l'effetto. Ogni anno questo primo livello è completato da circa 1300 dirigenti in tutto il Paese.

Con il progetto «Ben informati – meglio integrati» GastroSuisse intende tra l'altro informare i futuri esercenti sui servizi specializzati cui possono rivolgersi con le loro domande. La Federazione desidera incoraggiarli a contribuire attivamente affinché i loro dipendenti stranieri si possano ambientare bene sul posto di lavoro e nella vita quotidiana. Una buona integrazione costituisce infatti la base per un team soddisfatto e quindi anche per ospiti soddisfatti.

GastroSuisse è la Federazione svizzera dell'industria alberghiera e della ristorazione. Oltre 20 000 soci (circa 3000 alberghi), organizzati in 26 associazioni cantonali e cinque gruppi di lavoro, aderiscono alla più grande federazione dei datori di lavoro del settore ricettivo. L'industria alberghiera e della ristorazione svizzera, con oltre 200 000 lavoratori e quasi 27 000 aziende, costituisce un settore centrale dell'economia.

Per domande:

GastroSuisse, marketing e comunicazione, Brigitte Meier-Schmid, telefono 044 377 53 53,
communication@gastrosuisse.ch

Unione svizzera delle arti e mestieri (usam)

«Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro»

Nel novembre 2012, l'Unione svizzera delle arti e mestieri ha distribuito su larga scala e caricato sul proprio sito web il promemoria «Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro». Il promemoria ricorda ai datori di lavoro la loro importanza nel processo d'integrazione e fornisce loro consigli per adempiere a questo ruolo. L'usam ricorre regolarmente ai propri media per diffondere informazioni su questioni riguardanti l'integrazione.

Moltissime PMI offrono ai lavoratori immigrati l'opportunità di mettere in pratica le loro competenze ed esperienze. Il posto di lavoro offre loro inoltre un clima favorevole per sviluppare le proprie conoscenze linguistiche. La maggior parte dei giovani di seconda generazione inizia la propria vita professionale in una piccola o media impresa. Pertanto le PMI svolgono un ruolo particolare nel processo d'integrazione, che adempiono con successo.

Con il promemoria «Integrarsi e svilupparsi attraverso il lavoro», l'usam intende spronare le PMI a continuare su questa strada e incoraggiare altre aziende a seguirle. Il flyer spiega perché e in che modo i datori di lavoro possono favorire l'integrazione dei loro collaboratori stranieri. Attraverso i suoi diversi canali, l'usam ha distribuito l'opuscolo alle unioni associate e a 150 000 PMI in tutto il Paese.

Da molto tempo l'usam collabora con servizi statali e scuole per facilitare ai giovani l'ingresso nella vita professionale. Intende informare in modo mirato la popolazione straniera sul sistema di formazione professionale.

Con le sue 250 unioni cantonali delle arti e mestieri e le circa 300 000 imprese associate, l'usam è la maggiore organizzazione mantello dell'economia svizzera.

Per ulteriori informazioni

Hans Ulrich Bigler, direttore, tel. 031 380 14 14, cellulare 079 285 47 09

Dieter Kläy, caposezione, tel. 031 380 14 14, cellulare 079 207 63 22

Società degli Impresari-Costruttori Lucerna, Capannone per l'insegnamento pratico ai muratori Sursee e Cantone Lucerna

«Prospettiva costruzione»: integrazione dei rifugiati

Per promuovere l'integrazione professionale dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente, il Cantone Lucerna ha lanciato, con alcuni partner dell'edilizia principale, il corso pilota d'insegnamento «Prospettiva costruzione». Tredici rifugiati hanno iniziato il corso, della durata di dodici mesi, alla fine di agosto 2014.

Il corso consta di 226 giorni di formazione, compreso un pratico sul cantiere. Al termine, i partecipanti possono accedere direttamente a un apprendistato di muratore AFC o a una formazione di aiuto muratore CFP.

Il Cantone Lucerna conduce il progetto di concerto con la Società Lucernese degli Impresari-Costruttori, con il Capannone per l'insegnamento pratico ai muratori di Sursee e con ENAIP Svizzera. La sede lucernese di ENAIP Svizzera è competente per i quattro moduli di formazione scolastica (il tedesco nella professione, cultura generale, conoscenza delle professioni e sviluppo personale), mentre il Capannone assicura la formazione pratica e l'Associazione degli Impresari-Costruttori aiuta i candidati nella ricerca di un pratico. «La Società Lucernese degli Impresari-Costruttori considera importante supportare l'integrazione professionale dei rifugiati riconosciuti e vede il proprio contributo come rientrante nella sua responsabilità imprenditoriale», spiega il responsabile Kurt A. Zurfluh.

«Con il corso pilota ci si propone di promuovere l'integrazione professionale dei rifugiati attraverso le strutture ordinarie», chiosa il direttore del Dipartimento lucernese della sanità e delle opere sociali, Guido Graf. È convinto che, più di chiunque, il ramo professionale è in grado di capire come rendere la potenziale manodopera effettivamente impiegabile, quindi anche come creare reali opportunità di mercato. «Durante i corsi sono esercitate, consolidate e approfondite le qualifiche specialistiche di base dei partecipanti», conferma il presidente del Capannone per l'insegnamento pratico ai muratori, Hanspeter Bonetti.

«I partecipanti sono molto motivati e si applicano con impegno e disciplina», spiega Rebecca Narducci, responsabile di ENAIP Lucerna. Hanno ben presente l'obiettivo del corso, che è di dar loro accesso a un apprendistato o a una formazione CFP. Questo li motiva ulteriormente.

Contatti

Silvia Bolliger, responsabile comunicazione, Dipartimento della sanità e delle opere sociali del Cantone Lucerna, tel. 041 228 68 93

Patrik Birrer, responsabile del capannone per l'insegnamento pratico ai muratori di Sursee, tel. 041 922 27 50, cellulare 079 385 66 77

Kurt A. Zurfluh, responsabile della Società Lucernese degli Impresari-Costruttori, tel. 041 360 23 23

Rebecca Narducci, responsabile ENAIP Lucerna, tel. 041 250 40 56